

Interadolescenti 1988

Valcanale, 11-16.9.88

TEMA: I riferimenti affettivi dell'adolescente
alla ricerca di un amore fondamentale.

INTRODUZIONE AL TEMA

1. Intelligenza, volontà, affettività.

Nell'adolescenza è dominante l'affettività.

L'adolescente capisce e vuole ciò che ama.

I contenuti di pensiero e le norme di vita passano sopra la testa, se l'adolescente non è coinvolto affettivamente.

Esempi: incontri di gruppo, condivisione, preghiera.

Nella prima adolescenza (I e II superiore) l'affettività è contrassegnata dall'emotività che prevale sulle motivazioni razionali. Nella II adolescenza (III-V) si avvia una ricerca di senso dell'affettività più riflessa. Nella terza adolescenza (19-20 anni, i tempi dell'adolescenza si sono protratti nel tempo del privato) l'affettività si incanala verso scelte concrete e orientate al futuro.

2. Affettività è...

Se sei colpito dentro da qualcosa o da qualcuno e reagisci con "tutto il tuo essere", questa è affettività.

Se una poesia ti commuove, se un cielo stellato ti incanta, se l'intuizione di una verità ti esalta, se un amico ti riempie l'anima, se l'amore di tuo padre o di tua madre ti sbalordisce, se vibri all'unisono con un povero, se ti innamori di una ragazza o di un ragazzo, se progetti una vita o una famiglia aperta alla condivisione, se il mistero di Dio ti affascina e il suo progetto ti conquista, se la causa del Regno di Dio ti appassiona a tal punto da dedicarvi in esclusiva la vita in una speciale vocazione.., tutto questo è vita affettiva.

Amore e odio, tristezza e gioia di vivere, paura e coraggio, noia e stupore, angoscia e serenità, ribellione e docilità, timidezza ed estroversione, scarsa stima di sé e presunzione, ingratitudine e riconoscenza, pianto e riso, mutismo e canto, vendetta e perdono, egoismo e dedizione, conformismo e creatività, amore di sé e amore del prossimo, amore materno-paterno e amore filiale, amore di Dio e amore cosmico, amore di coppia e amore familiare, servizio gratuito e impegno civile sociale politico, sono alcuni dei mille risvolti del mondo affettivo.

3. Ci sono persone "tutto sensi" nell'amare, non possono fare a meno di possedere il "proprio" particolare (le proprie cose, il proprio amico/a, la propria fidanzata/o).

Ci sono persone "estetiche" che amano con i sensi e con lo spirito, ma sempre e soltanto il particolare (la propria donna, le persone interessanti..).

Ci sono persone "insaziabili" a cui non basta amare una sola persona in esclusiva, hanno un cuore spalancato al mondo intero.

Ci sono persone a cui non basta un amore finito, hanno sete di Assoluto, vi si dedicano con amore preferenziale e lo riscontrano in tutto e in tutti.

4. La fede dell'adolescente o è affettività incentrata sull'amore di Dio riscoperto a misura dell'età o decade.

La pietra preziosa e il tesoro nascosto del Vangelo.

L'handicap della disinformazione, della pigrizia, del rispetto umano.

5. Una voce di sapienza umana: da Hermann Hesse, "Sull'amore":

La felicità è amore, nient'altro. Felice è chi sa amare. Ma amare e desiderare non è la stessa cosa. L'amore è desiderio fattosi saggio; l'amore non vuole avere, vuole soltanto amare.

La quintessenza di ogni arte di vivere e di ogni dottrina della felicità, è la massima "Ama il prossimo tuo come te stesso. Uno può amare il prossimo meno di se stesso - allora è l'egoista, l'arraffone, il capitalista, il borghese, e per quanto accumuli denaro e potere non avrà un cuore lieto, le più delicate e preziose gioie dell'anima gli saranno precluse.

Oppure uno può amare il prossimo più di se stesso - e sarà un povero diavolo pieno di complessi di inferiorità, bramoso di amare ogni cosa e tuttavia pieno di rancore e di autoflagellazione, e vivrà in un inferno che lui stesso si riscaldierà si riscaldierà ogni giorno.

Invece l'equilibrio dell'amore, il saper amare senza restare in debito da una parte o dall'altra, questo amore per se stessi che non è rubato a nessuno, questo amore per l'altro che non castra né violenta il proprio io: qui sta il segreto di ogni felicità.

Ciò che possiamo e dobbiamo trasformare siamo noi stessi: la nostra impazienza, il nostro egoismo (anche quello intellettuale), la nostra suscettibilità, la nostra mancanza di amore e di indulgenza. Ogni altra ^{trasformazione} del mondo, anche se fosse guidata dalle migliori intenzioni, la considero inutile, se non parte dalla trasformazione di sé.

L'acqua è più forte della roccia, l'amore è più forte della violenza. + Le metamorfosi di Pittore 148.

6. I due momenti del campo: - analisi e discussione sull'affettività personale e di gruppo, a misura dell'età; - l'affettività nell'esperienza di fede.

QUESTIONARIO TRACCIA DEL PRIMO MOMENTO:

Fate una lettura personalizzata del significato del testo "Le metamorfosi di Pittore".

Rileggete attentamente l'Introduzione al tema e sottolineate ciò che vi interessa, adducendo le motivazioni.

Esponete dubbi, difficoltà, esperienze positive, proposte sul tema globale dell'affettività (personale, interpersonale, di coppia, di fede).

Confronto discussione finale nei gruppi sui problemi emersi.